

» occasione di turbamento. Siamo perciò costretti a riscrivere alla
 » vostra Beatitudine, che la nostra città, siccome figliuola divotis-
 » sima di Cristo, sino da' suoi primordii, sommamente e a tutto
 » suo potere procurò onore ed ingrandimento alla Santa Madre
 » Chiesa. Del che esistono molte testimonianze, particolarmente
 » de' tempi del vostro predecessore Alessandro III di felice ricor-
 » danza, allorchè la nostra sola Repubblica difese, malgrado evi-
 » dentissimo suo cimento, l'Ecclesiastica libertà periclitante e quasi
 » da tutto il mondo scacciata; per lo che si rese meritevole di
 » essere dallo stesso, anche in seguito, arricchita di privile-
 » gii e favori moltissimi e celebratissimi sino al giorno d'og-
 » gi; ecc. » (1).

Della verità dei fatti, nel modo, che da me furono raccontati, esiste un' altra solenne testimonianza nella lettera, scritta al medesimo doge Dolfin, il dì 17 giugno 1559, da « un don Jacopo de » Curte, vercovo, luogotenente del papa in Roma, » colla quale gli mandava un prezioso brano della vita di Alessandro III, trovato

(1) Essa è inserita in un antico codice in pergamena, scritto da Bartolommeo Lombardo e intitolato: *Leges, ordines, iudicata criminalia et civilia, negotia maritima et terrestria*, etc. Esso è tra i manoscritti dello Zen. La lettera è la seguente:

Anno IV. Summo Pont.

Joan. Delph. Dei gratia

dux Venet. etc.

» Nuper a quibusdam ex Reveren-
 » diss. Sanctae Cardinalibus Ecclesiae Ego
 » meaque Communitas litteras accepinus,
 » continentes nos in Romana Curia diffamari
 » quod aliquos clericos teneamus captivos
 » in Apostolicae Sedis injuriam ac
 » contra Ecclesiasticam libertatem, nobis
 » amicabiliter suadendo, ut eos Castellano
 » episcopo vel vicariis suis consignare vellemus,
 » ne forte perducta ad vestram San-

» citatem notitia turbationis nobis materiam exhiberet. Vestrae Beatitudini rescribere humiliter compellimur, quod civitas nostra, tamquam devotissima Christi filia honorem et augmentum Sanctae Matri Ecclesiae ab ipsius initiis summo opere summisque semper vigiliis procuravit. Cujus rei testimonia multa sunt; praecipue felicitis recordationis Alexandri III, praedecessoris vestri temporibus periclitantem tunc, et quasi toto orbe fugatam Ecclesiasticam libertatem sola Communitas nostra sub manifesto discrimine defensavit; pro quo privilegii et gratiis plurimis usque in hodiernum diem celeberrimis dotari meruit ab eodem successive etiam, etc. » Ved. anche il Marini, nella cit. Dissert. su questo argom., alla pag. 36.